

Un originale e-diario collettivo sulla scuola superiore

LA POST@ SUL BANCO

Il libro di alcuni studenti di Pordenone che non fa storia, ma parla di come essere storia imparando a narrare di sé

[Post@ccioni](#) è il nome che si sono dati i nove ragazzi pordenonesi che, coinvolti e stimolati dal loro prof. di religione, hanno scritto con lui (e con l'insegnante di greco, che si è introdotto nel gruppo sotto mentite spoglie) il diario collettivo di e-mail sulla scuola superiore, che sta riscotendo un notevole successo editoriale in Italia.¹

L'idea, originale e innovativa, è partita da Zangio, il prof. di religione Giorgio Zanin, che nell'anno scolastico 2000/2001 ha coinvolto nove suoi alunni - sconosciuti tra loro e di età, istituti e zone diverse della provincia di Pordenone - in un progetto ambizioso e divertente: scrivere assieme, e usando la sola posta elettronica, un manuale di sopravvivenza scolastica per studenti.

Per 18 volte il prof, che fungeva da vero e proprio stimolatore elettronico del dialogo, ha lanciato un argomento settimanale inviando al suo gruppo di lavoro proprie idee e riflessioni sul tema. Entro quattro giorni ogni ragazzo si impegnava a scrivere e condividere le sue opinioni in ampliamento. Dovevano essere idee ed esperienze concrete. Successivamente i post@ccioni avevano la possibilità di aggiungere e-mail con brevi commenti su quanto scritto dagli altri, anche di assenso, censura, violento dissenso, insulto personale..., ma al termine della settimana nessuno avrebbe potuto aggiungere altre righe all'*e-diario* di tutti. Coll'arrivo della domenica, infatti, era già pronto un nuovo argomento da discutere.

Il lavoro che ne è uscito è entusiasmante: un'opera di scrittura elettronica collettiva che, con una comunicazione viva, leggera, post-moderna e virtuale, traccia un realistico spaccato sui *teen ager* e sul loro mondo e catapulta ciascun lettore

¹ AA.VV., *La post@ sul banco. Diario collettivo di post@ sulla scuola*, a cura di G. ZANIN e P. VENTI, ed. Campanotto, Pasian di Prato (UD) 2002.

direttamente all'interno dell'universo linguistico e di significati in cui essi abitano. Si scoprono migliaia di sfaccettature, infiniti commenti e motti di spirito sul proprio compagno di banco, sul ricevimento dei genitori, le gite, i bidelli, le autogestioni, il proprio zainetto, il cellulare, le prime cotte scolastiche, il senso dell'insegnamento della storia ecc. ... Sul tema, ad esempio, "Sei meno meno (voti)" uno di loro, Pavel, scrive: "La nostra scuola-barca (preside *docet*) è all'avanguardia nel magico mondo dell'autonomia. Siamo così autonomi che la mia pagella è già da 3 settimane firmata in segreteria. Questa possibilità bizzarra rispetto alle altre scuole della provincia è giustificata dal quadrimestre-bilateralmente-trimestrizzato (*copyright* preside). Tutto ciò per dire che la tanto amata pagella a me è già arrivata con l'incazzatura dei parenti e la ramanzina di: insegnanti, preside, bidelli. Tuttavia non è un primato di cui vantarsi dal momento che leggendo la mia pagella sembra di parlare con la NASA: 5 - 4 - 3 - 2 - 1 - 7- (fisica ed ed. fisica) - 9 (condotta) EGNESCION. La cosa che più mi da fastidio è che il mio lavoro-non lavoro di tre mesi sta scomodamente seduto in una casellina di Excel. Un voto meritato a settembre cataloga i sempre meno rari pomeriggi di studio ed uno studente che dopo 4 anni ha capito di dover studiare non viene incentivato bensì demoralizzato. Spero di essere stato più potabile. Pavel"

Un brano, tra tanti, potabilissimo e gustoso alla lettura, scritto da chi è vivo e sa narrare se stesso con spontaneità e *verve*.

Questo libro, genuino e senza retorica, mostra come si possa attivare nel territorio una rete comunicativa tra studenti, che sia capace di intervenire in quella solitudine cui sono abbandonati nell'uso pomeridiano del *personal computer*. Mostra infine come due semplici insegnanti, che amano il libero e creativo intrecciarsi delle intelligenze e che sanno giocare e continuano a giocare con ironia nella scuola, possano inventare un divertente dialogo educativo coi propri studenti pur usando le nuove tecnologie e metodologie informatiche.

Bravi post@ccioni e bravi proff., speriamo che qualcuno vi copi anche qui.

Marco Coradin

13 novembre 2002